

COMIECO CELEBRA LA CONFEZIONE STORICA DEL PANETTONE



E RICORDA COME DIFFERENZIARE CARTA E CARTONE A NATALE

Ufficio stampa Comieco:

Alberto Bobbio
335 1097277
a.bobbio@inc-comunicazione.it

Simone Silvi
335 1097279
s.silvi@inc-comunicazione.it

Comieco è il Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli imballaggi a base Cellulosica. Il Consorzio ha come compito istituzionale il raggiungimento degli obiettivi di riciclo fissati dalla normativa comunitaria e recepiti dalla legislazione nazionale. A Comieco aderiscono circa 3.400 imprese della filiera cartaria dell'imballaggio. Per realizzare questi obiettivi il Consorzio ha sottoscritto convenzioni sulla raccolta differenziata che coinvolgono l'80% dei Comuni e oltre 52 milioni di Italiani (dati aggiornati al 31 dicembre 2009).

Natale e il panettone. Ovvero un binomio indissolubile che ha radici lontane nel tempo e che non conosce flessioni. In Italia, nel 2009, abbiamo consumato oltre 26 milioni di kg di panettone, contro i 25 milioni e 688 mila kg del 2008.

Sono tante le ragioni del successo del dolce simbolo del Natale, una delle quali è la qualità del tipico imballaggio in cartoncino riciclato (e riciclabile), custode del sapore e dei profumi del panettone.

Comieco ha voluto quest'anno rendere omaggio alla storia del panettone rispolverando la confezione forse più rappresentativa della sua lunga e gloriosa tradizione: la "cappelliera", in **cartoncino riciclato**, molto robusta e a forma di tamburo, grazie alla quale il panettone arrivava sulle tavole natalizie di tutto il mondo già ai tempi dell'Unità d'Italia e di Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Verdi o Alessandro Manzoni.

La bontà di un prodotto, e il suo affermarsi nel tempo come icona del gusto, è legata anche alla qualità del suo imballaggio che, oggi come ieri, porta con sé il valore aggiunto della riciclabilità ed eco-sostenibilità.

Restando in tema natalizio, basta infatti ricordare che se ogni italiano differenziasse correttamente dal resto dei rifiuti: una confezione di panettone, una di pandoro, una di torrone, due scatole di pasta, due giornali e due riviste, due sacchetti e la scatola di un giocattolo **si raccoglierebbero circa 120.000 tonnellate di carta e cartone**. Sufficienti ad evitare la costruzione di un'intera discarica di medie dimensioni.

Ma non basta. Durante le festività è bene aumentare l'attenzione alla **qualità della raccolta differenziata**.

Ecco le raccomandazioni di Comieco per differenziare correttamente i rifiuti in occasione, ad esempio, del pranzo di Natale.

Partiamo dall'antipasto: se è a base di affettati e/o formaggi, è necessario ricordare che **la confezione cartacea in cui sono conservati va gettata nell'indifferenziata**, in quanto è carta sporca di cibo, a meno che la confezione sia formata da parti separabili carta/plastica e allora i materiali possono essere riposti separatamente nella raccolta differenziata.

Passiamo al più tradizionale dei primi piatti: le lasagne al forno. In questo caso, bisogna tenere a mente che **la carta da forno va nell'indifferenziata**.

Stessa fine dovrebbero fare tutti i tovaglioli usati e in generale qualsiasi **tipologia di carta o di cartone che contenga residui di cibo** o che sia sporca.

Siamo arrivati al secondo piatto simbolo del cenone di capodanno: il cotechino o lo zampone. In questo caso, è necessario prestare attenzione al fatto che la confezione di cartone va separata dall'involucro che contiene la carne.

Lo stesso passaggio va compiuto per il dolce natalizio per antonomasia: il panettone o pandoro. E' necessario, in questo caso, fare attenzione alla separazione della confezione in cartone dal cellophane che avvolge questi dolci.

E dopo il dolce, è la volta del conto. Stiamo parlando degli **scontrini**, che non devono andare **nel raccoglitore della carta**, ma, essendo carta chimica, dovrebbe essere gettata nell'indifferenziata.